

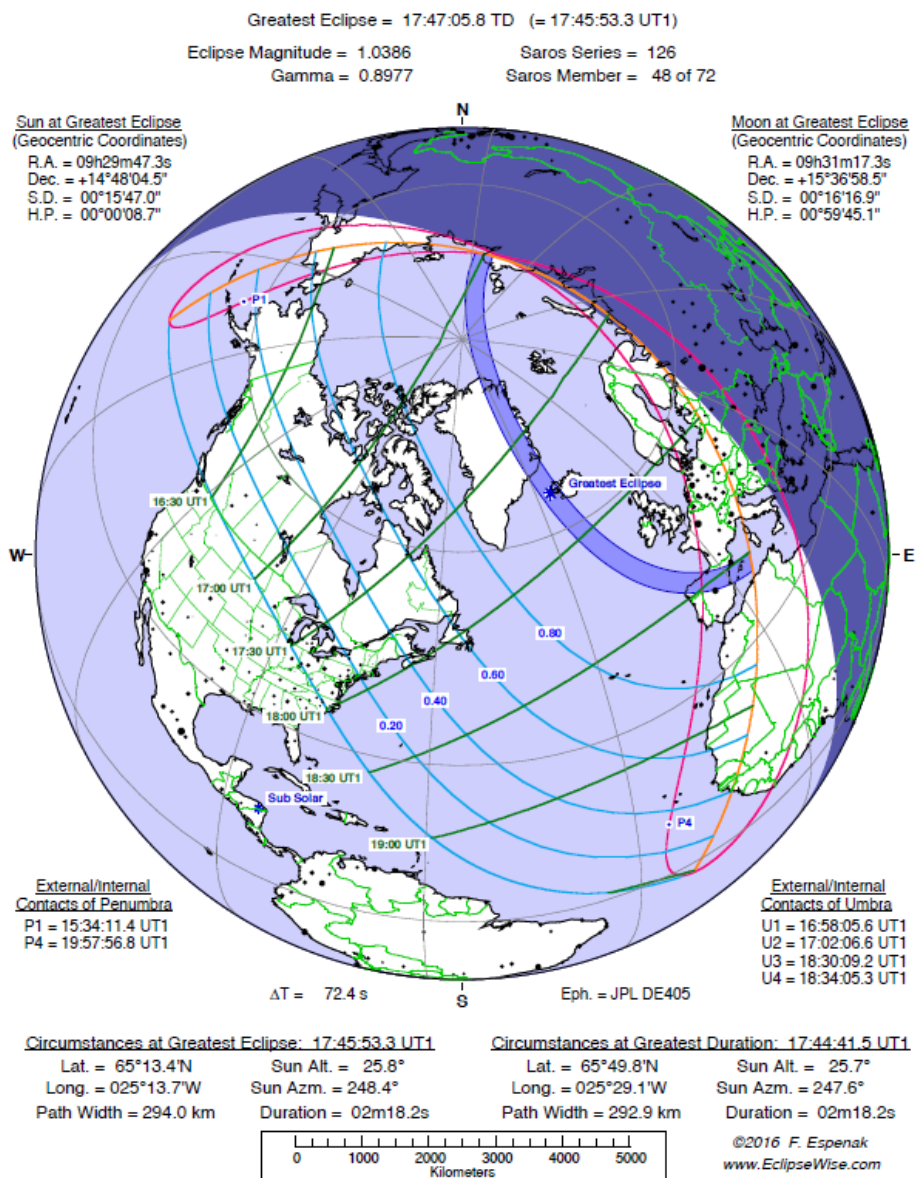
* NOVA *

N. 2995 - 6 LUGLIO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

ECLISSI DI SOLE DEL 12 AGOSTO 2026 - 1/5

Il 12 agosto 2026 avremo una eclissi di Sole, visibile come totale in Russia, Groenlandia, Spagna e in piccole zone di Islanda e Portogallo, e visibile come parziale in Europa, Africa, Nord-America. In Italia, verso il tramonto, il Sole sarà coperto a Ventimiglia del 94,8%, a Belluno del 91,5%, a Roma del 79,4%, a Palermo del 40.4%.



COURTESY OF '21ST CENTURY CANON OF SOLAR ECLIPSES', FRED ESPENAK, ASTROPIXELS PUBLISHING, 2016

Per questa eclissi abbiamo preparato una serie di *Nova* dedicate in particolare alle condizioni di visibilità da varie località (v. pagina seguente).

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

NOVA DEDICATE ALL'ECLISSI SOLARE DEL 12 AGOSTO 2026

2996 - Spagna: Oviedo, León, Bilbao, Zaragoza, Valencia

2997 - Spagna: Maiorca, Isole Baleari

2998 - Italia: Valle di Susa e Torino (Sacra di San Michele e Basilica di Superga)

2999 - Italia: Garessio (CN), Bric Mindino (Alpi liguri)

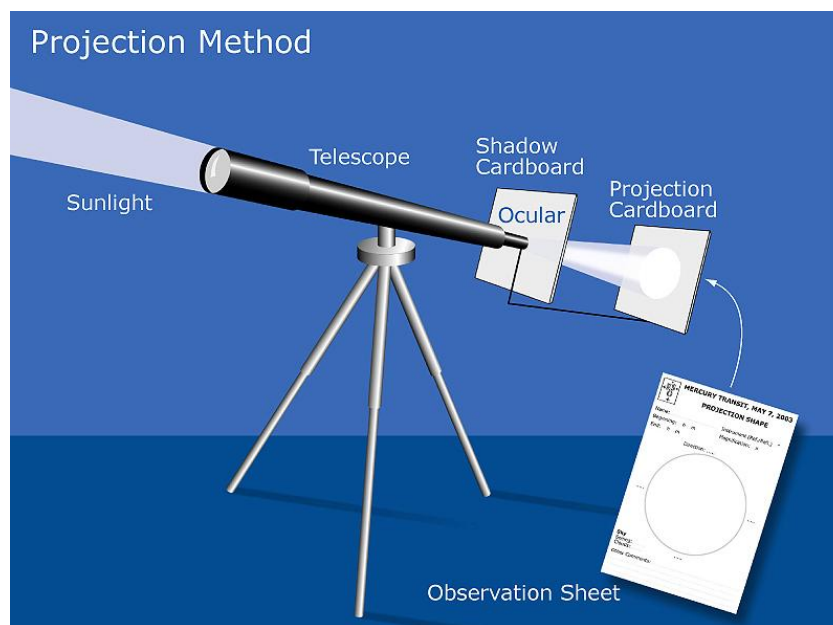
SICUREZZA OSSERVATIVA

Ricordiamo di **non osservare mai direttamente il Sole senza adeguata protezione**: questo può causare danni gravissimi alla vista fino alla cecità completa.

Con strumenti ottici, comprese macchine fotografiche e binocoli, si deve osservare esclusivamente utilizzando filtri professionali adeguati.

Solo durante i secondi della totalità completa è possibile rimuovere i filtri e osservare a occhio nudo la corona, ma il filtro va rimesso al primo accenno di luce solare diretta.

Il **metodo più sicuro** per l'osservazione del Sole, e di un'eclissi parziale, è comunque **quello su proiezione**, già descritto da Galileo Galilei nel 1612 (v. a pagina seguente).



Osservazione solare su proiezione in una immagine dell'ESO, *European Southern Observatory*.

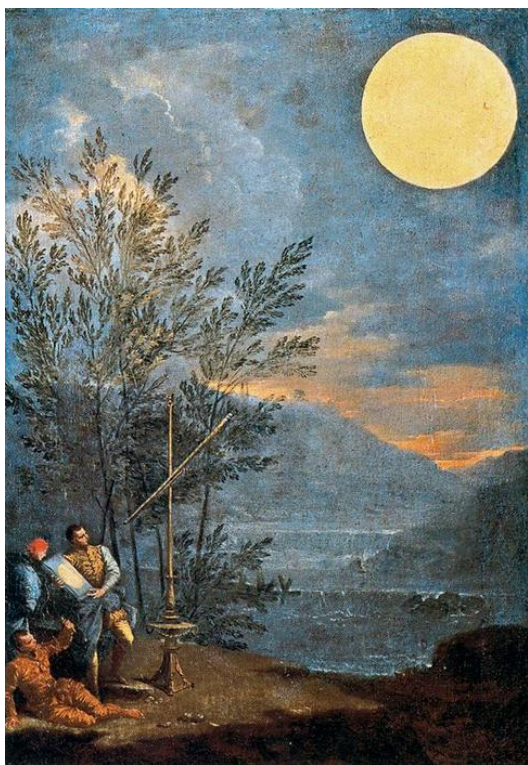
È possibile autocostruirsi un "telescopio solare" sicuro, con foro stenopeico e schermo, utilizzando un tubo di cartone o anche una scatola lunga e stretta.

Istruzioni su <https://play.inaf.it/osservare-eclissi/>.



OSSERVAZIONE SOLARE SU PROIEZIONE

Il metodo più sicuro per l'osservazione del Sole è quello su proiezione, descritto dettagliatamente da Galileo Galilei (1564-1642), quattrocento anni fa. Riportiamo tale descrizione (già da noi presentata sulle Nova 238 del 29 settembre 2011, 582 del 1° febbraio 2014 e 2733 del 23 marzo 2025).



Donato Creti, Osservazioni astronomiche: il Sole, olio su tela, 51 x 35 cm, 1711 (Musei Vaticani)

«[...] modo del disegnar le macchie [solari] con somma giustezza, ritrovato [...] da un mio discepolo, monaco Cassinese, nominato D. Benedetto de i Castelli, famiglia nobile di Brescia, uomo d'ingegno eccellente e, come conviene, libero nel filosofare. Ed il modo è questo. Devesi drizzare il telescopio verso il Sole, come se altri lo volesse rimirare; ed aggiustatolo e fermatolo, espongasì una carta bianca e piana incontro al vetro concavo, lontana da esso vetro quattro o cinque palmi; perché sopra essa caderà la specie circolare del disco del Sole, con tutte le macchie che in esso si ritrovano, ordinate e disposte con la medesima simmetria a capello che nel Sole son situate; e quanto più la carta si allontanerà dal cannone, tanto tale immagine verrà maggiore e le macchie meglio si figureranno, e senz'alcuna offesa si vedranno tutte sino a molte piccole, le quali, guardando per il cannone, con fatica grande e con danno della vista appena si potrebbero scorgere. E per disegnarle giuste, io descrivo prima sopra la carta un cerchio, della grandezza che più mi piace, e poi, accostando o rimuovendo la carta dal cannone, trovo il giusto sito dove l'immagine del Sole si allarga alla misura del descritto cerchio: il quale mi serve anco per norma e regola di

tener il piano del foglio retto, e non inclinato al cono luminoso de i raggi solari ch'escono dal telescopio; perché quando e' fosse obliquo, la sezione viene ovata, e non circolare, e però non si aggiusta con la circonferenza segnata sopra 'l foglio; ma inclinando più o meno la carta, si trova facilmente la positura giusta, che è quando l'immagine del Sole s'aggiusta col cerchio segnato. Ritrovata che si è tal positura, con un pennello si va notando, sopra le macchie stesse, le figure grandezze e siti loro: ma convien andare destramente secondando il movimento del Sole, e, spesso movendo il telescopio, bisogna procurare di mantenerlo ben dritto verso il Sole; il che si conosce guardando nel vetro concavo, dove si vede un piccolo cerchietto luminoso, il quale sta concentrico ad esso vetro quando il telescopio è ben dritto verso il Sole. E per veder le macchie distintissime e terminate, è ben inscurir la stanza serrando ogni finestra, sì che altro lume non vi entri che quello che vien per il cannone; o almeno inscuriscasi più che si può, ed al cannone si accomodi un cartone assai largo, che faccia ombra sopra la carta dove si ha da disegnare e impedisca che altro lume del Sole non vi caschi sopra, fuor che quello che vien per i vetri del cannone. Devesi appresso notare, che le macchie escono dal cannone inverse, e poste al contrario di quelle che sono nel sole, cioè le destre vengono sinistre, e le superiori inferiori, essendo che i raggi s'intersecano dentro al cannone, avanti ch'eschino fuori del vetro concavo: ma perché noi le disegniamo sopra una superficie opposta al Sole, quando noi, volgendoci verso il Sole, tenghiamo la carta disegnata opposta alla nostra vista, già la superficie dove prima disegnammo non è più contrapposta ma aversa al Sole, e però le parti destre si sono già ridizzate, rispondendo alle destre del Sole, e le sinistre alle sinistre, onde resta che solamente s'invertano le superiori ed inferiori; però, rivoltando il foglio a rovescio e facendo venire il di sopra di sotto, e guardando per la trasparenza della carta contro al chiaro, si veggono le macchie giuste, come se guardassimo direttamente nel Sole; ed in tale aspetto si devono sopra un altro foglio lucidare e descrivere, per averle ben situate».

GALILEO GALILEI

Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti, 1612 (da Opere di Galileo Galilei, a cura di Franz Brunetti, vol. I, seconda ed., UTET, Torino 1980, pp. 367-368)

